

# LEA

Lingue e letterature  
d'Oriente e d'Occidente

2-2013





UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE

DIPARTIMENTO DI LINGUE, LETTERATURE E STUDI INTERCULTURALI

BIBLIOTECA DI STUDI DI FILOLOGIA MODERNA: COLLANA, RIVISTE E LABORATORIO

LEA - Lingue e letterature  
d'Oriente e d'Occidente  
2

*Direttore scientifico / General Editor*  
Beatrice Töttössy

*Caporedattore / Journal Manager*  
Arianna Antonielli

FIRENZE UNIVERSITY PRESS

2013

LEA - Lingue e letterature d'Oriente e d'Occidente. -  
n. 2, 2013  
ISSN 1824-484x  
ISBN 978-88-6655-882-8  
DOI: <http://dx.doi.org/10.13128/LEA-1824-484x-2>

Direttore Responsabile: Beatrice Töttössy  
Registrazione al Tribunale di Firenze: N. 5356 del 23/07/2004  
© 2013 Firenze University Press

La rivista è pubblicata on-line ad accesso aperto al seguente  
indirizzo: [www.fupress.com/bsfm-lea](http://www.fupress.com/bsfm-lea)

The products of the Publishing Committee of Biblioteca di Studi di Filologia Moderna: Collana, Riviste e Laboratorio (<<http://www.collana-lils.unifi.it>>) are published with financial support from the Department of Languages, Literatures and Intercultural Studies of the University of Florence, and in accordance with the agreement, dated February 10th 2009, between the Department, the Open Access Publishing Workshop and Firenze University Press. The Workshop promotes the development of OA publishing and its application in teaching and career advice for undergraduates, graduates, and PhD students in the area of foreign languages and literatures, as well as providing training and planning services. The Workshop's publishing team are responsible for the editorial workflow of all the volumes and journals published in the Biblioteca di Studi di Filologia Moderna series. LEA employs the double-blind peer review process. For further information please visit the journal homepage (<[www.fupress.com/bsfm-lea](http://www.fupress.com/bsfm-lea)>).

Si ringraziano Luis Alfredo Agusti, Erci Ergün, Haydar Ergülen, Burcu Güçük, Efraim Kristal, Ulli Lust, José Miguel Oviedo, Gustaaf Peek, Marko Pogačar, Sezai Sarioğlu, Petra Soukupová, Fernando de Szyszlo, Kateřina Tučková, Mario Vargas Llosa per la gentile concessione alla riproduzione delle loro opere in questo numero di *LEA*. Si ringraziano tutti gli editori per aver autorizzato la pubblicazione dei testi degli Autori nell'originale e in traduzione. Un particolare ringraziamento agli Eredi di Álvaro Mutis per la concessione.

Editing e composizione: Laboratorio editoriale Open Access con A. Antonielli (caporedattore), K.A. Capellan, I. Colantoni, C. Conti, L. Lo Vasco, A. Olivari, L. Pasquini, C. Pucci, C. Sacchet-ti.  
Elaborazione grafica: Journal Manager.

I fascicoli della rivista LEA sono rilasciati nei termini della licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia, il cui testo integrale è disponibile alla pagina web: <<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/legalcode>>

CC 2013 Firenze University Press  
Università degli Studi di Firenze  
Firenze University Press  
Borgo Albizi, 28, 50122 Firenze, Italy  
<<http://www.fupress.com/>>

*Direttore scientifico / General Editor*

Beatrice Töttössy, Università degli Studi di Firenze

*Caporedattore / Journal Manager*

Arianna Antonielli, Università degli Studi di Firenze

*Comitato scientifico internazionale / International Advisory Board*

Giampiero Bellingeri, Università Cà Foscari, Venezia

Ioana Both, Universitatea "Babeş-Bolyai", Cluj-Napoca

Martha L. Canfield, Università degli Studi di Firenze

Piero Ceccucci, Università degli Studi di Firenze

Massimo Ciaravolo, Università degli Studi di Firenze

John Denton, Università degli Studi di Firenze

Mario Domenichelli, Università degli Studi di Firenze

Roy T. Eriksen, Universitetet i Agder, Kristiansand

Fiorenzo Fantaccini, Università degli Studi di Firenze

Romuald Fonkoua, Université de Strasbourg

Ulf Peter Hallberg, scrittore e traduttore letterario svedese

Ingrid Hennemann, Università degli Studi di Firenze

Matthias Kappler, Università Cà Foscari, Venezia

Serguei A. Kibalnik, St. Petersburg State University

Michela Landi, Università degli Studi di Firenze

Andreas Lombnaes, Universitetet i Agder, Kristiansand

Jesús Munárriz, scrittore spagnolo

Donatella Pallotti, Università degli Studi di Firenze

Stefania Pavan, Università degli Studi di Firenze

Ülar Ploom, Tallinn University

Giampaolo Salvi, Eötvös Loránd University, Budapest

Ayşe Saraçgil, Università degli Studi di Firenze

Rita Svandrlík, Università degli Studi di Firenze

Angela Tarantino, Università La Sapienza, Roma

Beatrice Töttössy, Università degli Studi di Firenze

György Tverdota, Eötvös Loránd University, Budapest

Christina Viragh, scrittrice svizzera e traduttrice letteraria

Martin Zerlang, University of Copenhagen

Clas Zilliacus, professore emerito, Åbo Akademi, Turku



## Indice

Beatrice Töttösy, *Ripensare la funzione della cultura, alta e di massa, insieme, nei labirinti del trauma* XI

### SCRITTURE

#### Proposte d'autore

##### *Mario Vargas Llosa, ad honorem*

<i>Il poeta Mario Vargas Llosa, dottore a Firenze</i> . Presentazione di Martha L. Canfield	3
FERNANDO DE SZYSZLO, <i>Sol Negro</i> , 1995	16
MARIO VARGAS LLOSA, <i>Poemas - Poesie</i> . Traduzione di Martha L. Canfield	17
FERNANDO DE SZYSZLO, <i>Camino a Mendieta</i> , 2003	19
FERNANDO DE SZYSZLO, <i>Duino</i> , 1994	20
FERNANDO DE SZYSZLO, dalla serie <i>La Habitación</i> N° 23, 1997	25
FERNANDO DE SZYSZLO, <i>Carta / Elogio de Mario Vargas Llosa - Lettera / Elogio de Mario Vargas Llosa</i> . Traduzione e note di Martha L. Canfield	26-27
FERNANDO DE SZYSZLO, <i>Ceremonia</i> , 2009	30
JOSÉ MIGUEL OVIEDO, <i>La transición clave del realista (de Conversación en La Catedral a La tía Julia y el escribidor) - La transizione chiave del realista (da Conversazione nella «Catedral» a La zia Julia e lo scribacchino)</i> . Traduzione di Claudia Ianniciello	32-33
EFRAÍN KRISTAL, <i>Mario Vargas Llosa y la Comedia humana de Balzac - Mario Vargas Llosa e la Commedia umana di Balzac</i> . Traduzione e bibliografia di Claudia Ianniciello	50-51
FERNANDO DE SZYSZLO, <i>Piedra del Sol</i> , 1997	54
LUIS ALFREDO AGUSTI, <i>Fernando de Szyszlo en el panorama artístico contemporáneo - Fernando de Szyszlo nel panorama artistico contemporaneo</i> . Traduzione di Martha L. Canfield	56-57
FERNANDO DE SZYSZLO, <i>Sol Negro</i> , 2008	60

#### Situazioni

##### *Da Bogotà a Istanbul: l'universo-mondo di Álvaro Mutis. In memoriam*

MARTHA L. CANFIELD, <i>Addio Álvaro Mutis – Salve Magroll il Gabbriere!</i> <i>Le due voci di un solo grande poeta</i>	63
ÁLVARO MUTIS, <i>Poesie: nella voce di Magroll il Gabbriere</i> . Traduzione di Martha L. Canfield	67
ÁLVARO MUTIS, <i>Poesie: nella propria voce di Álvaro Mutis</i> . Traduzione di Martha L. Canfield	71
MARTHA L. CANFIELD, <i>Dialogo con Álvaro Mutis</i>	75

### *Turchia: traumi passati e presenti*

<i>Haydar Ergülen</i> . Presentazione di Ayşe Saraçgil	91
BURCU GÜÇÜK, <i>The Bookseller</i> , 2013 e <i>Reflections</i> , 2013	90/94
HAYDAR ERGÜLEN, <i>Poesie</i> . Traduzione di Ayşe Saraçgil e Angela Tarantino	95
GIAMPIERO BELLINGERI, <i>Nâzım Hikmet e i traumi cullati e agitati sulle onde della radio</i>	101
MATTHIAS KAPPLER, <i>“Benvenuti all’inferno”: aggressione neo-nazista e cultura hip-hop turco-tedesca negli anni Novanta</i>	125
ROSITA D’AMORA, <i>In una lingua che non è la mia: memoria, scrittura e separazione</i>	141
FULVIO BERTUCCELLI, <i>La sinistra turca e il trauma della repressione: il “romanzo del 12 marzo”</i>	151
TINA MARAUCCI, <i>Trauma e memoria del trauma in Huzur di Ahmet Hamdi Tanpınar</i>	163
BURCU GÜÇÜK, <i>Resistanbul</i> , 2013	173
LEA NOCERA, <i>Ferite aperte. Riflessioni sulle relazioni tra cultura e politica in Turchia a margine degli eventi del Gezi Parkı</i>	175
AYŞE SARAÇGİL, <i>Silenzio del trauma. Nazionalismo turco, ebrei e politiche di turchificazione</i>	187
SEZAI SARIOĞLU, <i>Gezi: una rivolta surrealista... suggestioni poetiche</i> . Traduzione di Ayşe Saraçgil, con la collaborazione di Tina Maraucci	205
BURCU GÜÇÜK, ( <i>not</i> ) <i>Abandoned</i> , 2013	216

### STUDI E SAGGI

#### Itinerari nella Weltliteratur: Ferite nella carta

<i>Il trauma nella letteratura contemporanea. Percorsi possibili</i> di Chiara Conterno, Daniele Darra, Gabriella Pelloni, Marika Piva, Marco Prandoni (Gruppo di studio, Università di Bologna, Padova e Verona)	219
LEONTYNA BRATANKOVA, <i>La voce del trauma. Il caso di Petra Soukupová</i>	231
PETRA SOUKUPOVÁ, <i>Traumata v mých románech – Il trauma nei miei romanzi</i> . Traduzione di Leontyna Bratankova	244-245
PETRA SOUKUPOVÁ, <i>První vánoce nové doby – Il primo Natale della nuova era</i> . Traduzione di Leontyna Bratankova	248-249
CHIARA BELTRAMI GOTTMER, <i>Il trauma come “valore aggiunto”. L’opera letteraria di Gustaaf Peek</i>	253
GUSTAAF PEEK, <i>The art of trauma</i>	263
GUSTAAF PEEK, <i>Dover - Dover</i> . Traduzione di Chiara Beltrami Gottmer	266-267
CHIARA CONTERNO, <i>Traumi multipli. Zwischenstationen di Vladimir Vertlib e Spaltkopf di Jülya Rabinowich</i>	269
STEFANIA MELLA, <i>Memorie e ferite storiche. Il caso de l’espulsione di Gerta Schnirch</i>	285



KATEŘINA TUČKOVÁ, <i>Trauma a jeho vztah k literatuře – literatura a její vztah k traumatu - Il trauma e il suo rapporto con la letteratura – la letteratura e il suo rapporto con il trauma</i> . Traduzione di Stefania Mella	298-299
NEIRA MERČEP, <i>Il ritratto di Marko Pogačar. Un'eventuale bozza e qualche schizzo</i>	305
MARKO POGAČAR, <i>Portret slobode zimi. Crtice, pabirci, dvije skice - Il ritratto della libertà d'inverno. Bozza, frammenti, due schizzi</i> . Traduzione di Neira Merčep	320-321
MARKO POGAČAR, <i>Poesie</i> . Traduzioni di Neira Merčep e Maja Cvjetičanin	326
GABRIELLA PELLONI, <i>La Heimat scomparsa. Fratture, memorie e identità nella giovane letteratura tedesca post-Wende</i>	333
MARIKA PIVA, <i>Cantieri tanatologici. Trauma vs scrittura nell'opera di Chloé Delaume</i>	349
MARCO PRANDONI, <i>“Costruiscimi una casa difficile, dolente”. Ramsey Nasr, poeta laureato d'Olanda (2009-2013)</i>	361
GIOVANNI REMONATO, <i>Trauma e fumetto: il viaggio in Italia di Ulli Lust</i>	373

## Sui campi del trauma. Interpretazioni

RACHELE BRANCHINI, <i>Trauma Studies: prospettive e problemi</i>	389
STEFANIA ACCIAIOLI, <i>Italia anelata, Italia straniata, Italia ironizzata. E.T.A. Hoffmann e Wilhelm Hauff</i>	403
VIOLA PARENTE-ČAPKOVÁ, <i>La vergogna motivazionale e paralizzante. La figura del parvenu negli scritti di L. Onerva, sullo sfondo storico della Finlandia di inizi Novecento</i>	423
FEDERICO FASTELLI, <i>Avanguardia o sopravvivenza: il Gruppo 70 e la dischiusura del campo letterario</i>	439
TOMMASO MEOZZI, <i>Spazio psichico e organizzazione sociale in Neuromancer (1984) di William Gibson</i>	449
ILARIA NATALI, <i>L'esperienza bellica in “The Send-off” di Wilfred Owen: una prospettiva filologica</i>	465
OLEKSANDRA REKUT-LIBERATORE, <i>L'afflizione in seconda persona nella scrittura dall'alloglossia alle esperienze non autoctone</i>	479
PAOLA PUGLIATTI, <i>Visible Bullets: Critical Responses to Shakespeare's Representation of War</i>	489
CARMELO ANDREA SPADOLA, <i>Reinaldo Arenas e il trauma delle dittature</i>	505

## Percorsi linguistici

MARIA CECILIA LUISE, <i>Plurilinguismo e multilinguismo in Europa per una Educazione plurilingue e interculturale</i>	525
ILARIA MOSCHINI, <i>Liberty Icons: Linguistic and Multimodal Notes on the Cultural Roots of Digital Technologies</i>	537

- ÜLAR PLOOM, *Sulla semantica dell'“abisso” nella Divina Commedia: libertà e spazio nell'originale dantesco e nelle traduzioni estoni* 553

## CONDIZIONI DI POSSIBILITÀ

### Memoria, preservazione, letterarietà nel digitale

- ANTONIO CALVANI, *L'innovazione tecnologica nella scuola: come perseguire un'innovazione tecnologica sostenibile ed efficace* 567
- ANTONIO CALVANI, LAURA MENICHETTI, *Quali scenari per le pratiche e-learning nell'università? Gli “Open Educational Path”* 585
- ROSANNA DE ROSA, VALENTINA REDA, *La rivoluzione dei MOOCs: un'analisi di policy framework su scala europea - The MOOCs' (R)evolution. A policy framework analysis at a European level* 594-595

## OSSERVATORIO

- LUZ MARY GIRALDO, *Lecturas a Jorge Eduardo Eielson y Mario Vargas Llosa - Letture di Jorge Eduardo Eielson e Mario Vargas Llosa* 634-635
- JORGE ARBELECHE, *Resena de Perú frontera del mundo: Eielson y Vargas Llosa, de las raíces al compromiso cosmopolita - Recensione di Perú frontiera del mondo: Eielson e Vargas Llosa, dalle radici all'impegno cosmopolita* 640-641
- ILARIA MOSCHINI, *Itinerari nei Multimodal Studies. A proposito del volume di Maria Grazia Sindoni (2013), Spoken and Written Discourse in Online Interactions. A Multimodal Approach* 647
- STEFANIA MELLA, *Un nuovo modo per ricordare. A proposito del volume curato da Robert Fisher e Daniel Řiha (2012), Remembering Digitally* 657
- DIANA BATTISTI, *L'educazione e il digitale: tra sostenibilità e vulnerabilità. A proposito dei volumi di Clayton M. Christensen, Henry J. Eyring (2011), The Innovative University: Changing the DNA of Higher Education from the Inside Out e di William H. Bowen (2013), Higher Education in the Digital Age* 663
- CONTRIBUTORS 673

## Ripensare la funzione della cultura, alta e di massa, insieme, nei labirinti del trauma

*Beatrice Töttösy*

Università degli Studi di Firenze (<tottosy@unifi.it>)

Le masse lottano anche per l'uomo, ma alla cieca, correndo continuamente il rischio di perdersi, di dimenticare ciò che sono, di lasciarsi sedurre dalla voce di un fabbricante di miti, e perché l'artista non possiede un linguaggio che gli consenta di farsi da loro comprendere. Egli parla, sì, della loro libertà – perché la libertà è una sola – ma in una lingua straniera.  
Jean-Paul Sartre (1950)

Raccontando, ebbe inizio la civiltà... Le bugie della letteratura si trasformano in realtà attraverso, lettori trasformati ...  
e, a causa della finzione, in perenne discussione con la mediocrità della realtà.  
Mario Varga Llosa (2010)

I contributi di *LEA 2013*, proposti da una settantina di studiosi, scrittori e artisti, dai traduttori delle 13 lingue coinvolte, e distribuiti sulle circa 700 pagine della rivista (liberamente accessibili sulla piattaforma editoriale online della Firenze University Press), intendono essere un omaggio allo scrittore Mario Varga Llosa il quale, nella primavera del 2014 sarà ospite di Firenze e del suo Ateneo, per ricevere la laurea honoris causa e per incontrare, nell'università e in vari luoghi della città, i lettori dei suoi romanzi e dei saggi che egli dedica con esplicito *impegno* alla critica culturale.

Il numero 2013 della rivista è di transito, con esso *LEA* chiude definitivamente il programma editoriale con cui era nata nel 2004, come primo periodico filologico-letterario *open access* dell'Università di Firenze. Dai prossimi numeri si dedicherà alle prospettive teoriche legate a più di venti civiltà linguistico-letterarie le quali, dal gennaio 2013, vengono rappresentate dagli studi promossi nel Dipartimento di Lingue, Letterature e Studi Interculturali, con esplicita vocazione ad indagare e sperimentare, in termini teorici, storici, culturali, linguistici e “creativi” i vari aspetti della *mondialità letteraria* e della *globalità linguistica*, sul piano sia diacronico che sincronico. L'incontro tra spazi culturali europei e extra-europei dal 2013 è divenuto realmente e concretamente strutturale e potenzialmente programmatico.

Di fronte a questo nuovo contesto appaiono particolarmente interessanti le riflessioni di Mario Vargas Llosa sulla funzione dell'*alta cultura* nell'epoca della *civiltà dello spettacolo*, epoca in cui si assiste a una progressiva conquista di autonomia da parte della tecnica e della tecnologia. Si pensi ad esempio ai nuovi modi di trattare i dati, gli indici, i singoli testi e l'intera testualità (scientifica e non, tra cui quindi quella filologico-letteraria). Tale testualità, con i mezzi tecnologici oggi a disposizione, viene "decostruita" per essere poi "distribuita" e "preservata" in inventari digitali dotati di svariate funzioni, utili e necessarie per chi intenda moltiplicare la sintesi "originaria" in una molteplicità di *modelli* di sintesi. Questo aspetto – della testualità distribuita – accompagna oggi il lavoro letterario analogamente alle altre tipologie del lavoro scientifico.

L'inscindibile connubio tra lavoro letterario (teorico o creativo, qui non importa) e tecnologia, oggi costituisce una potente sfida per gli intellettuali umanisti. In realtà si tratta di un processo le cui radici più recenti risalgono alla seconda metà degli anni Sessanta del Novecento, quando Vargas Llosa si era trasferito in Europa e viveva tra Parigi, Londra e Barcellona e quando – lo citiamo come esempio idealtipico – Hans Blumenberg, filosofo attivo nella Germania federale, contrappose all'ermeneutica dell'identità della sostanza una fenomenologia delle strutture storiche incentrata sull'*identità delle funzioni* (Blumenberg 1966, 2009) oppure quando il sociologo Siegfried J. Schmidt (Janota 1993, 9), sempre nella Germania federale, osservando la trasmutazione dell'idea e della funzione della letteratura, ne propose una ridefinizione ("uno tra altri media in offerta", *ein Medienangebot unter anderem*) e avvertì delle implicazioni, tra cui *in primis* quella di doversi misurare con i media *concorrenti*: "Se alla letteratura può essere attribuito un posto speciale rispetto ad altri media in offerta, è questione da chiarire empiricamente. Ammettere semplicemente questo posto speciale, è ideologia borghese della cultura", *bildungsbürgerliche Ideologie* (Schmidt 1993, 9).

Vargas Llosa oggi, con il suo volume sulla *Civilización del espectáculo* (2012, it. 2013), segnala l'urgenza di una ridefinizione della funzione dello scrittore, della letteratura, dell'intellettuale. Se Hans Blumenberg parlava di *assolutismo della realtà* (in linea con Arnold Gehlen e con i suoi concetti di mondo e di istituzione) e ad esso contrapponeva le metafore e i miti dell'umanità come "veicoli" con l'aiuto dei quali allontanarsi dalla realtà in modo da ridurre la difficoltà di comprensione poggiandosi, per così dire, su "assolutismi" pronti (in sostanza disponendo dell'illustrazione della realtà "in prospettiva" o "a distanza"), Mario Vargas Llosa, oggi, apparentemente "fuori tempo", propone l'utilizzo del patrimonio letterario e culturale collettivo (anch'esso "pronto" ovvero a disposizione) come "mezzo" per affrontare la realtà nella sua interezza e complessità, comprese le sacche di incomunicabilità (D'Agostini, ad esempio capp. 3.2-3.4). Vargas Llosa sostiene cioè l'urgenza di una particolare

formazione letteraria e culturale, di una *Bildung* da svolgere, ad opera di ogni tipo di partecipante ai processi e alle situazioni letterari/e, in termini *creativi e funzionali*; ciò nella prospettiva di produrre coscienza, desideri e “*disillusione del reale*” (Vargas Llosa 2011).

Di questa idea, di *Bildung* condotta sul terreno della creatività e della funzionalità, Vargas Llosa parla anche in un recente colloquio con Gilles Lipovetsky, amico filosofo francese (Vargas Llosa, Lipovetsky 2013), mentre passano in rassegna un denso insieme di categorie (megadiscorso, religione, nazionalismo, totalitarismo, rivoluzione, violenza, sospetto, censura, settarismo, dogma; intrattenimento, spettacolo, consumo, *società alla carta*, vuoto spirituale, disimpegno, frivolezza, snobismo; egoismo, angoscia; generosità, emozione, fiducia nell'azione, *arte delle masse*, *effetto democratizzatore*, distruzione delle ideologie, autonomia, “volontà di creazione”), in cui riconoscono un'adeguata forza per rappresentare la condizione dell'individuo contemporaneo e del suo bisogno di una costante doppia appartenenza, da un lato a una comunità circoscritta, con contorni precisi, “familiare”, *heimlich* e, dall'altro, a una società aperta, “perturbante”, in grado di fungere da “cultura-mondo” (la locuzione è di Lipovetsky).

La tipologia delle categorie adottate nel colloquio acquista un significato concreto – oltre che in termini culturali puri e semplici – anche sul terreno direttamente testuale. Lo riscontriamo leggendo un saggio del 2013 di Walter Siti, dal titolo *Il realismo è l'impossibile* (Siti ha riutilizzato, come titolo, la frase pronunciata da Picasso, in casa Lacan, nel 1955, di fronte alla celebre *L'origine du monde* di Gustave Courbet, 22-23). In questo testo Siti, a proposito del lavoro letterario (in cui individuiamo un lavoro di formazione e autoformazione) scrive: “Nell'impresa scriteriata e arrogante di ri-creare la vita coi segni, la cosa più difficile da riprodurre è la sua *densità*: la vita non è la somma di elementi discreti, i livelli di significazione vi si affollano in un tutto continuo. Dunque chi vuole rappresentarla deve rendere compatta la rappresentazione mediante contiguità, affinché il dubbio di un lavoro a tavolino non si insinui; una volta che hai preso all'amo il lettore non devi più lasciarlo scappare” (17). Si sa che il primo lettore dello scrittore è egli, lettore di sé stesso.

Ai Lettori di *LEA 2013*, partendo dalla cultura-mondo vargasllosiana, attraverso quella di Álvaro Mutis, alla cui memoria il Comitato della rivista ha voluto dedicare uno spazio particolare, e passando per gli studi, le riflessioni e le immagini che riguardano la Turchia moderna e le sue “ferite aperte” nel Gezi Parki (Nocera, *infra* 175-186), vengono proposte due soste nello spazio della Weltliteratur. Una prima sosta è occasione per conoscere funzionalità e creatività della “formazione letteraria” nella – attuale e “giovane” – letteratura austriaca, ceca, croata, francese, olandese e tedesca, anche nell'ottica citata da

Walter Siti. Gli scrittori oggetto di studio nella sezione *Ferite nella carta. Il trauma nella letteratura contemporanea*, e spesso anch'essi direttamente coinvolti con contributi propri (creativamente) funzionali allo studio che li riguarda, nelle opere qui indagate propongono percorsi (di formazione e autoformazione, di fiction e autofiction) a partire da molteplici realtà traumatiche e sempre con uno sguardo vivo sui filtri tecnologici. Emergono importanti capacità di mediazione e, ovunque, l'urgenza di *ancorare* il soggetto – con e dentro la lingua che definiamo “d’ambiente letterario” e che è dotata di una specifica funzione culturale – in modo che sia un soggetto che comprende (Conterno, Darra, Pelloni, Piva, Prandoni, *infra* 221, 223), che vi sia “disillusione del reale” (che raggiungiamo tornando “dal viaggio in una bella fantasia”), per riprendere ancora una volta il termine su cui Vargas Llosa ha posto un particolare accento nel suo Discorso Nobel.

Nella sezione *Sui campi del trauma*, dove *LEA* propone una seconda sosta nello spazio della Weltliteratur, inaugurata da un'accurata riflessione sui *Trauma Studies* (Branchini, *infra* 389-402), cinque studi introducono in realtà letterarie mettendo in rilievo la dimensione storica delle questioni teoriche trattate (Acciaioli, *infra* 403-422; Parente-Capková, *infra* 423-438; Natali, *infra* 465-478; Pugliatti, *infra* 489-503; Spadola, *infra* 505-521), e tre ulteriori testi (Fastelli, Meozzi, Rekut-Liberatore, *infra*) affrontano invece aspetti attuali della comunicazione e del discorso in letteratura direttamente sul piano teorico.

La sezione dedicata a *Percorsi linguistici* si articola in tre campi di grande attualità, dalla glottodidattica (educazione linguistica e plurilinguismo, Luise, *infra* 525-535), alla comunicazione e linguistica multimodale (Moschini, *infra* 537-552), alla traduttologia e filologia dantesca (in relazione italo-estone, Ploom, *infra*, 553-564).

In *LEA 2013* si continua con la sistematica frequentazione di spazi contigui agli studi linguistici e letterari, tra cui in questo fascicolo l'ormai esteso campo della didattica digitale e “globale” (Calvani, *infra* 567-584; Calvani e Menichetti, *infra* 585-593; De Rosa e Reda, *infra* 594-631). I testi proposti nell'*Osservatorio* si ricongiungono a studi presenti nelle precedenti sezioni, come proposte di itinerari con cui integrare i percorsi già conclusi (Giraldo e Arbeleche recensiscono il volume *Perù frontiera del mondo: Eielson e Vargas Llosa, dalle radici all'impegno cosmopolita*, Moschini propone letture sui Multimodal Studies, Mella e Battisti arricchiscono ulteriormente i percorsi nella cultura digitale, riguardo alla memoria il primo testo, sul digitale nella formazione universitaria il secondo).

Sul piano editoriale *LEA 2013* continua a introdurre nuovi strumenti che la rendano liberamente e gratuitamente accessibile in modi sempre più ric-

chi e articolati. In collaborazione con altre aree di studi, *LEA* promuove il “bilinguismo accademico” (ovvero l’adozione nella propria comunicazione scientifica, da parte dei singoli accademici, di almeno 3 lingue attive). Sono attività quotidiane consolidate sia il doppio referaggio anonimo, sia la scelta del tendenziale plurilinguismo della rivista, anzitutto per contribuire, con questa scelta, alla regolare preservazione e crescita del lessico scientifico, letterario, specialistico e ordinario di tutte le civiltà linguistico-letterarie con le quali *LEA* e i suoi autori collaborano o da cui provengono. Oltre a rispettare pienamente la normativa nazionale, regionale e comunitaria in materia di comunicazione digitale e di accesso alle opere e infrastrutture digitali realizzate e mantenute con fondi pubblici, i contributi presenti nella rivista sono ora forniti dell’identificativo DOI (nella versione assegnabile agli oggetti digitali ad accesso aperto) che permette l’immediata e inequivocabile tracciabilità di ogni singolo testo e oggetto digitale. Il Laboratorio editoriale Open Access, che in supporto al Coordinamento editoriale provvede alle attività redazionali, collabora con *LEA* a incrementare la presenza della rivista negli aggregatori internazionali. Infine un’anticipazione: si ha l’intenzione di garantire la lettura online diretta (in formato html) e, appena possibile, in formato e-book.

Sembra che si sia raggiunto un momento evolutivo nell’editoria open access che ormai in sé garantisce di essere al punto auspicato da Vargas Llosa e Lipovetsky (2013, 32): “Difendere l’alta cultura significa difendere non solo la piccola élite che gode dei prodotti dell’alta cultura, ma anche difendere cose fondamentali per l’umanità come la libertà e la cultura democratica. L’alta cultura ci difende dal totalitarismo e dall’autoritarismo, ma anche dal settarismo e dal dogma”. Si tiene presente che “Il seme del crollo dell’estetica e dell’alta cultura si trova nell’alta cultura stessa” (Vargas Llosa, Lipovetsky, 2013).

### *Bibliografia*

- Blumenberg Hans (1966), *Die Legitimität der Neuzeit*, Frankfurt am Main, Suhrkamp.  
Trad. it. C. Marelli (1992), *La legittimità dell’età moderna*, Genova, Marietti.
- (2009), *Geistesgeschichte der Technik. Aus dem Nachlass*, hrsg. von A. Schmitz, B. Stiegler, Frankfurt am Main, Suhrkamp. Trad. it. di A. Schmitz, B. Stiegler (in corso di stampa), *Storia dello spirito della tecnica*, Milano, Mimesis.
- Bertoni Federico (2013), “La letteratura al crocevia dei saperi - Conversazione con Remo Ceserani”, *Transpostcross*, <[http://transpostcross.it/images/stories/sito/Interfacce/2011/Bertoni\\_Ceserani.pdf](http://transpostcross.it/images/stories/sito/Interfacce/2011/Bertoni_Ceserani.pdf)> (02/2013).
- D’Agostini Franca (2013), *Realismo? Una questione non controversa*, Torino, Bollati Boringhieri.
- De Caro Mario, Ferraris Maurizio, a cura di (2012), *Bentornata realtà*, Torino, Einaudi.
- Ferraris Maurizio (2012), *Manifesto del nuovo realismo*, Bari, Laterza.
- Siti Walter (2013), *Il realismo è l’impossibile*, Roma, nottetempo.

- Schmidt Siegfried J. (1993), "Literaturwissenschaft als interdisziplinäres Vorhaben", in J. Janota (Hrsg.), *Vielfalt der kulturellen Systeme und Stile*, Tübingen, Max Niemeyer Verlag, 3-19.
- Somigli Luca, a cura di (2013), *Negli archivi e per le strade. Il ritorno alla realtà nella narrativa di inizio millennio*, Roma, Aracne.
- Vargas Llosa Mario (2011 [2010]), *Elogio della lettura e della finzione*, trad. it. di Paolo Collo, Torino, Einaudi.
- (2012), *La civilización del espectáculo*, Madrid, Santillana Ediciones. Trad. it. di F. Niola (2013), *La civiltà dello spettacolo*, Torino, Einaudi.
- Vargas Llosa Mario, Lipovetsky Gilles (2013), "Alta cultura o cultura di massa? Conversazione", *Lettera internazionale* 117 (3° trimestre 2013), 29-33.